CRONACHE BOLOGNESI

ANNO 3 - NUMERO 41 (119) - 14 OTTOBRE 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

COMMENTO AL CAMPIONATO

Giornata molto importante per quanto si è visto sia in testa che in coda dando riferimenti precisi e basilari per la valutazione dei prossimi turni. Il Napoli ha messo in chiaro che al momento nessuna formazione italiana può vantare la sua condizione, legata ad una base tecnica molto valida ed a una voglia di stupire che non lascia spazio alle avversarie.
A Cremona, campo molto facile finora per le squadre ospiti, il Napoli non si è limitato a vincere ma ha mostrato con estrema chiarezza che sa fare gol con facilità e soprattutto sa chiudere la strada alle punte avversarie. Le cifre lo diostrano, i campani finora sono gli unici ad aver vinto sette partite sulle nove disputate con 22 reti all'attivo e solo sette al passivo. Nessuna altra squadra ha proporzionalmente cifre di questo livello ed è quasi scontato che il Napoli sia solo in vetta con due punti sull'Atalanta che sulla carta finora aveva mostrato cose altrettanto valide e convincenti. Il successo del Napoli sulla Cremonese quindi va apprezzato per la continuità che assicura ai partenopei.
L'Atalanta al contrario ha mostrato di nuovo di non essere affidabile al cento per cento e la cosa che sorprende è che lo abbia fatto proprio in trasferta dove finora aveva colto le maggiori soddisfazioni. E' vero che L'Udinese attuale, specie quando gioca in casa, è un cliente molto difficile per tutti, e quindi ci sta che i bergamaschi si siano dovuti accontentare del pari, ma è il modo in cui questo 2-2 è arrivato che lascia qualche perplessità. L'Atalanta infatti per due volte è andata in vantaggio e poteva chiudere la partita ma si è fatta raggiungere ed ha rischiato di finire sconfitta. Un segnale chiaro che non c'è la mentalità vincente in assoluto, qualità da recuperare nei prossimi impegni perché nel futuro c'è l'arrivo del Sassuolo e della Lazio a cui seguiranno la trasferta di Empoli e la salita a Bergamo del Napoli.
Considerazione sempre maggiore invece per l'Udinese che aveva iniziato il campionato in sordina e si sta ritagliando invece una posizione di grande rilievo, mostrando qualità tecniche e grande carattere. I friulani non sono più una sorpresa e potrebbero dare molto fastidio anche in proiezione Europa se continueranno a mettere alla frusta ogni avversario anche se sulla carta appare molto più dotato tecnicamente. Il prossimo turno l'Udinese sarà all'Olimpico, in casa della Lazio, e se dovesse uscire imbattuta potrebbe dare una nuova indicazione molto interessante ed imprevedibile alla corsa per i primissimi posti. Alle spalle del Napoli il gruppo che mostra maggior validità è quello del Milan. Ha messo ko con grande facilità una Juventus che continua a non ingranare e che anche col Bologna non aveva mostrato segni di ripresa pur vincendo. Il Milan al contrario è lanciato e attende solo qualche passo falso delle primissime per riconquistare il vertice. Le prossime sei partite che lo attendono sono alla portata in casa e fuori, quindi potrebbe registrare una lunga serie di successi che sicuramente lo proietterebbero più in alto di dove è ora.
Nuova delusione per la Juventus che sperava di tornare a correre e che invece si è dovuta arrendere di nuovo, cosa non piacevole in vista del derby della Mole in calendario tra qualche giorno. La Juve fuori casa è davvero da ultimi posti avendo ottenuto solo 2 punti in quattro trasferte. Dopo il Torino i bianconeri avranno turni abbordabili con Empoli e Lecce prima di vedersela a Torino con l'Inter. Sono partite da non fallire se no rischiano di finire invischiati a centro classifica con una stagione da dimenticare.
Turno favorevole anche per l'Inter che potrebbe aver voltato pagine grazie alla buona prestazione in casa del Sassuolo. La vittoria in trasferta dei nerazzurri milanesi non era prevedibile, causa le difficoltà che attraversavano, ed invece è arrivata dando nuova spinta. Mastica amaro invece il Sassuolo che non riesce a confermarsi nelle posizioni

che meriterebbe in classifica.
La Roma resta in corsa per l'Europa riprendendo l'iniziale ritmo della vittoria col minimo scarto. Il Lecce ha chiuso sconfitto all'Olimpico ma non è stato facile averne ragione e si è reso necessario addirittura un rigore per rompere un equilibrio che si stava consolidando. Alla Roma poi potrebbe costare molto caro il grave infortunio occorso a Dybala che potrebbe addirittura saltare i Mondiali.
La Lazio con una sorprendente prestazione ha sbancato il Franchi di Firenze e si è mantenuta nel gruppo delle formazioni da scudetto. Nel primo tempo la partita è stata in equilibrio ma nella ripresa i laziali hanno fatto la differenza, andando più volte a segno anche con Immobile che ha affiancato Arnautovic in testa alla classifica dei marcatori.

Foto B.F.C.

La squadra che più sorprende al momento è il Monza che dopo l'arrivo di Palladino in panchina ha colto tre vittorie ed un pareggio in quattro partite, è a metà classifica generale e sta viaggiando ad una media convincente. Importantissimo il fatto che abbia ottenuto punti decisivi togliendoli a formazioni rivali come lo Spezia che ora è nei guai e deve assolutamente fare risultato pieno nel prossimo impegno casalingo con la Cremonese, che resta sempre fanalino di coda in posizione quasi definita col passare dei turni.
Ennesima delusione per il Bologna che al Dall'Ara è stato rimontato e costretto al pari da una Samp non proibitiva per le sue forze. Il nuovo schema maggiormente coperto non sta dando i risultati sperati e Motta dovrà lavorare a fondo per trovare un assetto vincente che non si intravvede per ora all'orizzonte. Il nuovo tecnico che è arrivato al terzo appuntamento in panchina con una raccolta punti fallimentare aveva indovinato la mossa Dominguez. Con un poco di fortuna in più (ha centrato il palo) i gol del sudamericano sarebbero stati due e forse avrebbero tolto ogni dubbio per i tre punti ma la Sampdoria ci ha creduto ed ha pareggiato più per demerito del Bologna che per la convinzione messa in campo. Il prossimo impegno del Bologna a Napoli non è certamente l'ideale per fare punti ma basterebbe intanto mostrare grinta, convinzione nei propri mezzi ed una visione di gioco che inizi a creare problemi alle difese avversarie, cosa che finora non si è vista. Gli ultimi impegni hanno ribadito poi che se non segna a raffica Arnautovic la situazione diventa sempre più difficile e vincere le partite resta quasi un sogno.
Momento molto difficile anche per il Torino che ha rischiato il quarto ko consecutivo e solo al 90° è riuscito a rimediare un pari che comunque non convince e lascia intatti i problemi di gioco, di difesa e di conclusioni a rete.
Record negativo per lo Spezia, che in cinque trasferte non ha segnato neppure un gol, e la Salernitana che è riuscita solo al 93' a fare bottino pieno dopo cinque turni di astinenza.
Difficoltà crescenti anche per il Verona, terzo ko in trasferta, che si è arreso a Salerno restando così relegato nelle parti basse della classifica. Per molti aspetti la crisi dei veneti è simile a quella del Bologna ed è triste vedere due formazioni, in passato fortissime, arrancare in cerca di punti salvezza.

Giuliano Musi

RISULTATI E CLASSIFICHE
SERIE A

9a *GIORNATA*

Bologna-Sampdoria	**1-1**	**32’ Dominguez, 72’ Djuricic**
Cremonese-Napoli	1-3	26’ (rig.) Politano, 47’ Dessers, 76’ Simeone, 90’+3’ Lozano, 90’+5’ Olivera
Fiorentina-Lazio	0-4	11’ Vecino, 25’ Zaccagni, 85’ Luis Alberto, 90’+1’ Immobile
Milan-Juventus	2-0	45’+1’ Tomori, 54’ Diaz
Monza-Spezia	2-0	32’ Carlos Augusto, 63’ Mari’
Roma-Lecce	2-1	6’ Smalling, 39’ Strefezza, 48’ (rog.) Dybala
Salernitana-Verona	2-1	18’ Piatek, 56’ Depaoli, 90’+4’ Dia
Sassuolo-Inter	1-2	44’ Dzeko, 60’ Frattesi, 75’ Dzeko
Torino-Empoli	1-1	49’ Destro, 90’ Lukic
Udinese-Atalanta	2-2	36’ Lookman, 56’ (rig.) Muriel, 67’ Deulofeu, 78’ Perez

Marcatori

6 reti: Arnautovic (Bologna), Immobile (Lazio).

5 reti: Beto (Udinese), Dybala (Roma), Kvaratskhelia (Napoli), Vlahovic (Juventus).

4 reti: Dia (Salernitana), Giroud (Milan), Koopmeiners (Atalanta), Leao (Milan), Strefezza (Lecce).

3 reti: Dzeco (Inter), Frattesi (Sassuolo), Lookman (Atalanta), Luis Albereto (Lazio), Martinez (Inter), Milik (Juve), Milinkovic-Savic (Lazio), Nzola (Spezia), Politano (Napoli), Rebic (Milan), Smalling (Roma), Vlasic (Torino), Zaccagni (Lazio).

..... Marcatori Bologna:

6 reti: Arnautovic.
1 rete: Barrow, Dominguez.

Classifica

Napoli	23
Atalanta	21
Lazio	20
Milan	20
Udinese	20
Roma	19
Inter	15
Juventus	13
Sassuolo	12
Torino	11
Monza	10
Salernitana	10
Fiorentina	9
Empoli	8
Spezia	8
Bologna	**7**
Lecce	7
Hellas Verona	5
Cremonese	3
Sampdoria	2

Bologna-Sampdoria 1-1

COSÌ NON VA

Bologna pareggia con la Sampdoria 1-1 e chiude il match tra i fischi

Al **Dall'Ara,** sabato 8 Ottobre, si sfidano **Bologna e Sampdoria**, le due formazioni sono in crisi, e l'ottava giornata di campionato vale un punto per entrambe. Il match, infatti, termina 1 a 1, segnano **Dominguez e Djuricic**, ed è un pareggio insignificante. I padroni di casa, in seguito alla visita che hanno fatto loro i tifosi il giovedì antecedente, sono stati accolti dallo striscione: "Chi non lotta se ne deve andare", e dal coro: "Bologna fuori le pal*e". Dunque **era il caso di mostrare una prova di carattere** che si è vista per circa sessanta minuti, interrotta poi da un errore. Responsabile **Skorupski**, che con un'uscita sbagliata ha fatto in modo che la **Sampdoria** pareggiasse. Finale con fischi ed improperi per il Bologna e per **Motta**.
Il Mister conferma il 4-2-3-1 e presenta qualche novità: **Soumaoro e Lucumì** in difesa, **Medel e Schouten** a centrocampo, a destra, in un trio di trequartisti **Aebischer** alle spalle di **Arnautovic. Stankovic,** alla sua prima uscita sulla panchina della **Sampdoria**, schiera: **Gabbiadini** a centrocampo con **Vieira e Rincon**.
È il Bologna ad approcciarsi meglio alla gara: nel giro di un paio di minuti **Aebischer** si fa vedere dalle parti di **Audero**, senza però trovare la rete. I rossoblù tengono meglio il campo, e gli applausi dei tifosi lo testimoniano, ma al 18' ecco il primo cambio forzato per **Motta**.
Lykogiannis rimane vittima di un'impatto aereo e viene sostituito da **De Silvestri**, mentre **Aebischer** e **Orsolini** invertono le posizioni. Lo svizzero realizza poi il vantaggio del **Bologna**: **Arnautovic** tira per il numero 20, che entra in area, salta **Colley** e tira con il destro in porta. **Audero** respinge in centro, **Dominguez** si coordina sulla palla e segna la sua **terza rete** da quando è rossoblù. Nel finale ci prova ancora, ma senza riuscire a segnare, **Audero** salva la **Sampdoria**.
Nel secondo tempo il Bologna perde metri di campo, i cambi aiutano la squadra di **Stankovic**. Alla mezzora, un cross di **Bereszynski** trova a centro area l'errore di **Skorupski** che, ostacolandosi con **Soumaoro**, permette alla palla di arrivare a **Leris**, favorendo il tocco di **Djuricic**, che sigla l'1 a 1. **Il Bologna è disorientato**, a dieci minuti dalla fine, **Arnautovic** lascia il campo a **Zirkzee**, ma i tifosi non la prendono bene e fischiano. Nel finale **Soumaoro** salva su **Caputo**, e **Skorupski** si distende su **Verre**. Brutto epilogo per il Bologna.

BOLOGNA – SAMPDORIA 1-1
Reti: 32' Dominguez, 72' Djuricic.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Cambiaso, Soumaoro, Lucumì, Lykogiannis (18' De Silvestri); Schouten (73' Ferguson), Medel; Aebischer, Dominguez (79' Soriano), Orsolini (73' Sansone); Arnautovic (79' Zirkzee). - All. Motta.
SAMPDORIA (4-2-3-1): Audero; Bereszynski, Murillo, Colley, Augello; Rincon, Vieira (59' Villar); Gabbiadini (1' st Leris), Sabiri (24' st Quagliarella), Djuricic (38' st Verre); Caputo. - All. Stankovic.
Arbitro: Piccinini di Forlì.

Rosalba Angiuli

Bologna-Sampdoria 1-1

IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita

"Il primo tempo è stato buono, abbiamo attaccato molto bene la profondità quando possibile, creando e giocando anche fra le linee.
Nella ripresa invece abbiamo gestito la palla con più difficoltà, rimane una partita equilibrata ma credo meritassimo qualcosa di più.
Io sono uscito tra i fischi e lo accetto, è un diritto dei tifosi che io rispetto: questo mi dà una enorme spinta per aiutare la squadra a fare buone prestazioni. Il momento per noi è importante e vedrete che ne usciremo più forti"

Il commento di di Nicolas Dominguez nel post partita

"Dispiace per il risultato perché volevamo vincere. Sono contento di aver segnato, ma avrei voluto realizzare anche la seconda rete perché il mio gol non è bastato.
Nel primo tempo abbiamo giocato meglio, cercando profondità sugli esterni come ci aveva chiesto il mister e creando occasioni.
Alla ripresa loro sono scesi in campo con un altro atteggiamento, pressando di più e noi non siamo riusciti a trovare soluzioni davanti alla porta.
Capisco il malumore dei tifosi a fine gara: ci hanno supportato per tutti i novanta minuti, meritavano i tre punti.
Con Thiago Motta ci troviamo bene, sappiamo che per uscire da questo momento difficile serve lavorare in gruppo e fare risultati. Ora pensiamo ad allenarci e concentriamoci sulla prossima partita".

Bologna-Sampdoria 1-1

FOLLIA PURA

Foto B.F.C.

Sono stato criticato per aver considerato folle sostituire Arnautovic.
Allora lo ribadisco: follia pura. Ma molti vanno alla sorgente, alle responsabilità dirigenziali, un eterno malcontento.
È chiaro che ci sono stati capri espiatori che qualcuno, per salvare la poltrona, ha indicato al proprietario.
Sul tanto vituperato Bigon - che per me ha fatto bene, persona serissima ma invisa a chi pretende le notizie e poco dedito a mettersi in mostra - già mi espressi.
Io sono un estimatore di persone serie, non mi vergogno a dirlo anche per Donadoni, qui messo alla gogna con epiteti inqualificabili. Avrei voluto vederlo lavorare con quelli che hanno avuto gli altri...
Ma criticare senza dati oggettivi (le rose cambiano) è un male di tutto il calcio. Tornando al tema: il presidente ha la colpa di seguire da lontano, Fenucci non è uomo di campo, si occupa del bilancio. Di Vaio ds è stata la prima scommessa, non mi pare fin qui fortunata. Mihajlovic... Vero che la sua assenza ha pesato, ma l'unica sua prima scelta accordata dal club è stato Arnautovic. Gli altri da lui indicati, da Lyanco in poi, non sono stati presi. La battuta su Posch è stata indicativa. Sartori? Sono convinto abbia lavorato per un 3-4-2-1 mai preso in considerazione.
Evidentemente Sinisa qualche nome l'aveva fatto, ma la discutibile linea della società - prendere prospetti, pensare rigidamente alle plusvalenze - ha prevalso. Ora, io sono convinto che per valorizzare i giovani occorrano giocatori di esperienza, e di top di gamma, al loro fianco. Mi dirai: abbiamo Medel, Soriano... Il cileno è ammirabile per la garra che ci mette, ma non più un top player. Soriano ha purtroppo preso il viale del tramonto, specie da quando - frettolosamente - è stato sbolognato Palacio. Non c'è controprova ma avrei voluto vedere Rodrigo con Arna e magari con Soriano. E sono convinto che i giovani più forti sarebbero cresciuti di più.
Però è inutile voltarsi indietro e controproducente elencare le colpe di chi dobbiamo sorbirci in società. Saputo ha voluto il ribaltone perché non contento dei risultati?
Non credo faccia salti di gioia, oggi.
Capitolo Thiago: il cambio di modulo è sotto gli occhi di tutti. Non dà esiti positivi, mi pare. Non nei risultati, nel gioco. La squadra è stata costruita per fare un altro tipo di gioco, è evidentissimo, non abbiamo mai avuto tanti centrocampisti.
E quello che è ancora più evidente è che il tecnico va controcorrente rispetto alle scelte fatte dal settore tecnico. Siamo pieni di attaccanti, ma non ne vediamo due insieme. Siamo pieni di centrocampisti, ma giocano in due barra tre, abbiamo un solo esterno che salta l'uomo ed è sparito dalla faccia della terra, perché non è propriamente difensore.
Ecco il quadro. Il redde rationem non sarà Napoli, dove si perde al 90 per cento.
Sarà in casa, col Lecce.

Diego Costa

Napoli-Bologna

NUMERI ROSSOBLU

Bologna 1928-29

Bologna e Napoli, a Napoli, in campionato nella loro lunga storia, si sono incontrati sessantacinque volte.
La prima volta fu in occasione del Campionato di Divisione Nazionale, girone B, nella stagione 1928-29 ed esattamente alla ventesima giornata, il 17 marzo 1929, quando i rossoblu si affermarono per quattro a zero, al termine di una gara dove il portiere petroniano, Mario Gianni, parò due rigori ai padroni di casa.
Ecco una breve cronaca:
Il gioco iniziò con belle azioni napoletane e con prevalenza nell'area bolognese ma, proprio durante questo periodo, al 10° una fuga di Muzzioli culminava in un preciso centro che Della Valle II deviava di testa in rete. Napoli-Bologna 0-1.
Azioni alterne, sino al fischio di fine primo tempo, ed unica nota di rilievo si aveva al 35° quando il Bologna rimaneva in dieci. Carica di Ramello su Pozzi con quest'ultimo che doveva lasciare il campo infortunato, ed il Bologna in dieci uomini.
Nella ripresa ancora il Napoli all'attacco e Gianni doveva salvare, in corner, su un forte tiro di Sallustro. Al 48° veniva espulso il partenopeo Cassese, reo di un duro intervento su Della Valle II. Le due formazioni si trovavano così in parità numerico. Al 54° una carica di Gasperi su Buscaglia provocava un penalty a favore dei padroni di casa. Sul dischetto lo stesso Buscaglia ma Gianni parava il suo tiro. Al 58° un indecisione della difesa napoletana permetteva a Della Valle II di realizzare la seconda rete bolognese. Faceva seguito un secondo penalty fischiato a favore degli azzurri. Questa volta sul dischetto del rigore si presentava Innocenti, ma anche questa volta Gianni parava. Sul finire della gara prima Busini III, 84°, realizzava la terza rete grazie ad una difesa allo sbando. Due minuti dopo era Muzzioli a realizzare il poker bolognese con un debole tiro che l'estremo difensore napoletano, Valeriani, non cercò neppure di parare

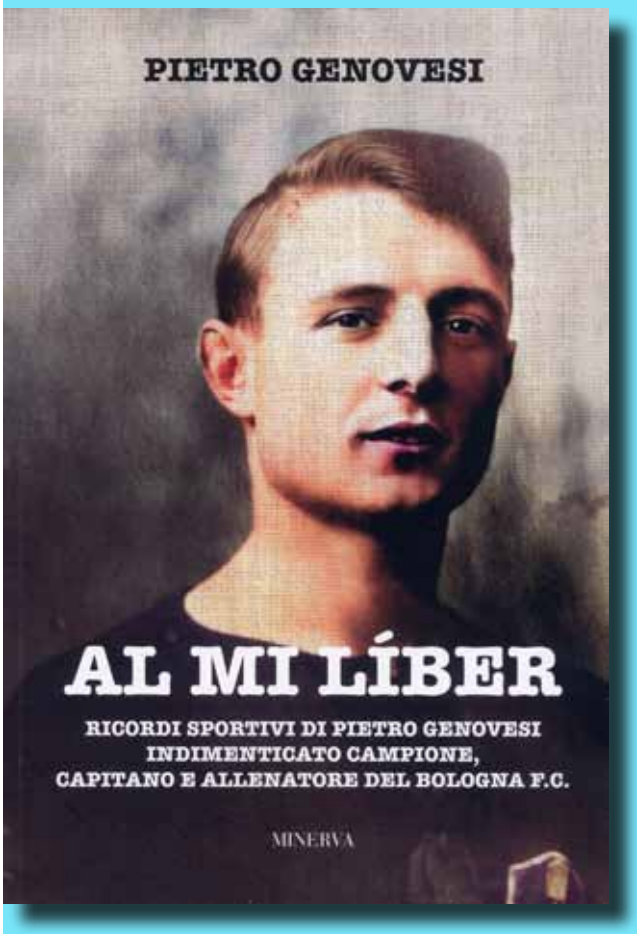
NAPOLI-BOLOGNA 0-4
Reti: Della Valle III 10', Della Valle III 58', Busini III 84', Muzzioli 86'
NAPOLI: Valeriani, De Martino, Ramello, Ghisi II, Roggia, Cassese, Gariglio, Innocenti II, Sallustro, Buscaglia, Fenili. - All. Fischer.
BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Pozzi, Della Valle III, Schiavio, Busini III, Muzzioli. - All. Felsner.
Arbitro: Cesare Lenti di Genova.
NOTE: Al 48' espulso Cassese, al 56' Gianni para un rigore a Buscaglia, al 83' Gianni para un rigore a Innocenti II.

BILANCIO DELLE SQUADRE

Divisione Nazionale	*1*	vittorie Bologna 1 - pareggi 0 - vittorie Napoli 0
Serie A	63	vittorie Bologna 10 - pareggi 23 - vittorie Napoli 30
Serie B	*1*	vittorie Bologna 0 - pareggi 0 - vittorie Napoli 1

VENERDÌ 21 OTTOBRE 2022 - ore 17

Teatro Mazzacorati 1763 - Via Toscana 19, Bologna



Presentazione del libro

AL MI LÍBER

di

PIETRO GENOVESI

Ricordi sportivi di Pietro Genovesi, indimenticato campione, capitano e allenatore del Bologna F.C.

di Adriano Bacchi Lazzari, Lamberto Bertozzi e Giuliano Musi

Letture a cura di
DANIELA AIROLDI

Ingresso libero - Siete tutti invitati

LO SAPEVATE CHE…

Contro gli azzurri partenopei il Bologna ha fatto debuttare, in maglia rossoblu, tredici giocatori.

30-04-1933	Napoli-Bologna 2-1	Poggi Dino.
02-06-1935	Napoli-Bologna 1-1	Casadio Tolmino.
15-01-1939	Napoli-Bologna 1-6	Andreoli Pietro.
24-10-1948	Napoli-Bologna 1-1	Tacconi Mario.
12-04-1953	Napoli-Bologna 4-1	Cardinali Ivano.
04-05-1980	Napoli-Bologna 1-1	Gamberini Marcello, Perego Antonio, Rossi Maurizio.
26-05-1991	Napoli-Bologna 3-2	Nesi Michele.
08-03-1998	Napoli-Bologna 0-0	Martinez Falazzini.
22-10-2000	Napoli-Bologna 1-5	Maresca Enzo.
25-05-2013	Napoli-Bologna 3-0	Bianchi Rolando.
25-08-2013	Napoli-Bologna 3-0	Cech Marek.

Lamberto Bertozzi

Bologna Primavera

BATTUTA A NAPOLI

Foto B.F.C.

Trasferta amara per la Primavera di Luca Vigiani, allo stadio "G. Piccolo" di Cercola (NA), con la sconfitta per 3-0 in favore del Napoli.
Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Mercier, Stivanello eMotolese; a centrocampo, Wallius e Corazza sulle fasce con Urbanski in regia e Pyyhtia conBynoe nei ruoli di mezz'ala; in attacco, Paananen e Mazia.
Primo tempo che sorride alla formazione di casa, sia dal punto di vista del risultato che delle occasioni: già al 4' la ripartenza guidata – e conclusa – da Rossi crea il primo brivido a Bagnolini, con il pallone che termina fuori di poco. Il vantaggio del Napoli, però, è rimandato solamente di due minuti: Spavone subisce fallo sulla trequarti rossoblù, Iaccarino si incarica del calcio di punizione che trova Obaretin sul secondo palo, capace di trovare la deviazione vincente. Bologna che con il passare dei minuti si scioglie e cerca di costruire trame in direzione Boffelli: dalle sue parti, però, solo Corazza trova lo spiraglio per la conclusione, svirgolata da buona posizione. Dalle parti di Bagnolini, invece, ancora Rossi manca di poco il 2-0 al 26', quattro giri d'orologio successivi invece il tiro di Spavone sfiora il palo e termina sul fondo.
Nella ripresa, Stivanello e compagni premono sull'acceleratore, con mister Vigiani che gioca anche le carte Raimondo e Anatriello in avanti. Proprio quest'ultimo, al 59', spizza un cross di Corazza dalla sinistra, ma colpendo la traversa. Un minuto dopo, i padroni di casa spezzano l'apnea conquistando un calcio di rigore per un fallo di mano di Motolese sul tiro di Marranzino: Bagnolini intuisce, ma il piazzato di Iaccarino si infila vicino al palo. Tre minuti dopo, Gioielli chiude la contesa realizzando su passaggio di Lamine; anche perché dall'altra parte del campo, al 66', Anatriello conquista e calcia il secondo rigore di giornata, facendosi ipnotizzare da Boffelli.
Terza sconfitta consecutiva e, in attesa delle restanti gare, scendono all'8° posto a 10 punti con ilSassuolo.

NAPOLI-BOLOGNA 3–0
Reti: 6' Obaretin, 61' (rig.) Iaccarino, 63' Gioielli.
NAPOLI: Boffelli; Barba, Hysaj (81' Pontillo), Obaretin (86' D'Avino); Lamine(69' Boni), Iaccarino (80' Lettera), Gioielli, Acampa; Spavone (69' Alastuey), Marranzino; Marranzino. - All. Frustalupi
BOLOGNA: Bagnolini; Mercier, Stivanello (57' Amey), Motolese; Wallius (69' Schiavoni), Pyyhtia (69' Rosetti), Urbanski, Bynoe (46' Anatriello), Corazza; Paananen (46' Raimondo), Mazia. - All. Vigiani.
Arbitro: Dario Di Francesco di Ostia Lido.

Fonte B.F.C.

Calcio Femminile

ITALIA-BRASILE 0-1

Nonostante l'Italia abbia perso contro il Brasile, merita fiducia

Foto Andrea Amato

L'amichevole dell'Italia giocata contro il Brasile lunedì 10 Ottobre e persa per 1-0, ha visto le nostre azzurre mettere in luce un buon primo tempo per poi spegnersi nella ripresa, non riuscendo a dare continuità alla bella prova di carattere e di bel calcio che erano riuscite a mettere in campo all'inizio.
Poco importa per il risultato che premia le più forti e blasonate brasiliane, di buono questa gara ci ha offerto tanti spunti, il primo viene dal dato del pubblico, che pur giocando alle 18,30, non in serale e di lunedì, ha portato allo stadio di Genova ben 6000 presenze con la tribuna centrale tutta piena, una bella risposta che tra l'altro ha coinvolto anche tante scuole calcio femminili della Liguria, che si sono mescolate con il caldo e pittoresco tifo dei brasiliani italiani, molto numerosi in quella zona d'Italia e che non hanno mancato l'occasione di assistere a questo incontro e tifare a suon di musica come solo loro sanno fare ravvivando l'atmosfera.
In campo poi, come dicevo prima, abbiamo assistito ad una buona prova dell'Italia che fino al goal del Brasile, che poi ha rischiato anche di raddoppiare il suo bottino, ci ha regalato una squadra che pressava alta e che pur pagando la fisicità con le proprie avversarie è riuscita seriamente a rimanere in partita fino al secondo tempo, dove dopo il goal ha spento un po' la luce e si è lasciata sopraffare dalla confusione e dalla voglia di strafare di chi vuole battersi alla pari con una grande avversaria ma che ancora non ha nelle sue corde i mezzi per farlo.
Serviranno perciò, come poi ha ammesso a fine partita la CT italiana, tantissime amichevoli di prestigio, perché i prossimi mondiali non siano una Caporetto, come lo sono stati i recenti europei.
Infatti, da qui al mondiale la Federazione italiana sta lavorando in modo da poter sempre giocare contro le migliori, unico sistema percorribile per fare il famoso salto di qualità e poter non farsi trovare impreparati come nella gara degli europei con la Francia.

Foto Andrea Amato

La gara di Genova mi lascia perciò con un sapore agrodolce in bocca ma anche la consapevolezza che si stia lavorando sulla strada giusta per non farci trovare impreparati al momento in cui le partite non saranno più delle amichevoli.
Questa Italia pagherà secondo me sempre il gap fisico ma, piano piano sta assottigliando quello tecnico, la strada è ancora ovviamente lunga ma la Nazionale ha facce nuove e la voglia matta di poter far bene, e io gli do la mia fiducia.

Danilo Billi

Bologna Calcio Femminile

IMPORTANTE AFFERMAZIONE

Martina Gelmetti - Foto B.F.C.

Domenica 9 ottobre, allo stadio Tullio Selleri di Lumezzane, è andato in scena uno scontro d'alta classifica tra le locali del Lumezzane, prime, ed il Bologna, terzo. Contro ogni pronostico le ragazze valgobbine hanno subito la loro prima sconfitta stagionale perdendo così la vetta della classifica

Il primo tempo della gara vedeva le padroni di casa più brillanti rispetto alle bolognesi. Le rossoblu bresciane avevano iniziato andando subito a cercare di chiudere, nella loro metà campo, le bolognesi. Valentina Velati riceveva in posizione favorevole un invitante pallone, ma anziché cercare il tiro a rete, cercava di servire Roberta Picchi, la quale veniva anticipata dalla pronta uscita del portiere petroniano Lucia Sassi che sventava la minaccia. Passavano pochi minuti e, di nuovo, Valentina Velati era protagonista con un tiro che Lucia Sassi parava prontamente mantenendo inviolata la propria porta. Al trentottesimo minuto le locali perdevano il loro capocannoniere, Roberta Picchi, per infortunio, si sospetta una distorsione al ginocchio,sostituita da Deborah Freddi. A Roberta giunga il nostro augurio una pronta guarigione. Il tempo si chiudeva sul pareggio a reti bianche.

Al rientro in campo, dopo soli una decina di minuti, le valgobbine sbloccavano la gara portandosi in vantaggio con una rete realizzata da Federica Asperti. La Asperti era lesta ad approfittare di un errore della difesa petroniana impossessandosi della palla e battendo imparabilmente Lucia Sassi.

Le rossoblu bolognesi, appena subita la rete, si lanciavano all'attacco e dopo dieci minuti, a seguito di un fallo di mano in area di Anna Lacchini, ottenevano un penalty prontamente trasformato da Martina Gelmetti. Al 65° minuto Lumezzane e Bologna erano in perfetta parità 1-1. Mister Bragantini incitava le sue calciatrici di mettere sotto pressione le locali e le girls bolognesi lo ascoltavano ed, al 75°, era Benedetta De Biase che inseritasi caparbiamente all'interno dell'area avversaria sorprendeva il reparto difensivo battendo per la seconda volta il portiere Alessia Gritti. Bologna in vantaggio 2-1.

Pur in vantaggio il Bologna non disdegnava di attaccare, mentre il Lumezzane non riusciva ad organizzare le idee per cercare di raggiungere il pareggio. Negli ultimi minuti di gara Martina Gelmetti si scatenava arrotondando il numero delle reti a favore della sua formazione. Prima realizzava un secondo rigore assegnato dall'arbitro Venturato di Bassano del Grappa, per poi realizzare la sua tripletta di giornata con un potente tiro da lontano. Pochi istanti prima del triplice fischio dell'arbitro era la neo entrata Alessia Giudici a contenere il passivo realizzando la rete del 2-4. Un colpo di testa di Giulia Redolfi rimbalzava sulla traversa della porta difesa da Lucia Bassi per poi finire sui piedi della centrocampista che non aveva difficoltà a deporla in rete.

Con questa vittoria il Bologna superava in classifica il Lumezzane portandosi al secondo posto in classifica a due punti dalla capolista Merano Women.

Queste le dichiarazioni di mister Simone Bragantini al termine della gara:

«*Innanzitutto è stata una sfida tra due belle squadre. Loro hanno una media età di*

30 anni mentre noi di 21, e già questo dice tanto sulla differenza anche di fisicità.
Siamo state molto brave a reagire dopo il loro vantaggio nato da una nostra disattenzione, abbiamo sfruttato le nostre qualità e ribaltato l'incontro.
Usciamo con il sorriso da questo scontro diretto per prepararne subito un altro, perché il derby contro il Riccione di domenica prossima va preparato bene con testa e umiltà come accaduto contro il Lumezzane».

Foto B.F.C.

LUMEZZANE-BOLOGNA 2-4
RETI: 54' Asperti, 65' (rig.) Gelmetti, 75' Gelmetti, 89' (rig.) Gelmetti, 90'+4' De Biase, 90'+5' Giudici.
LUMEZZANE: Gritti, Belotti (82' Zappa), Redolfi, Valesi (53' Sevsek), Valtulini, Lacchini, Muraro, Asperti (71' Ronca), Picchi (37' Freddi), Scarpellini, Velati (89' Giudici). - All. Mazza.
BOLOGNA: Sassi, Alfieri, Sciarrone, Asamoah, Colombo, Antolini (88' Simone), Gelmetti (95' Rambaldi), Benozzo (50' Sassi S.), De Biase, Bonacini (70' Giuliani), Spallanzani (46' Arcamone). - All. Bragantini.
Arbitro: Andrea Venturato di Bassano del Grappa.

Lamberto Bertozzi

Bologna Calcio Femminile

Risultati e classifica 5° Giornata

Lumezzane-Bologna	**2-4**	Merano	15	C. S. Lebowski	4
Orvieto F.C.-Meran	0-8	**Bologna**	**13**	Portogruaro	4
Padova-LF Jesina	2-2	Lumezzane	12	Sambenedettese	4
Riccione-Vicenza	0-0	Jesina	11	Villorba	4
Rinascita Doccia-Venezia'85	0-3	Padova	10	Vicenza	4
Sambenedettese-Triestina	0-0	Venezia	10	Rinascita Doccia	3
Venezia F.C.-Cen. Lebowski	2-0	Riccione	8	Triestina	3
Villorba-Portogruaro	2-2	Venezia 1985	6	Orvieto	1

IL CALCIO CHE... VALE

ANDREA BELLUCCO

Tecnico in seconda della Primavera BFC

Buongiorno Andrea, ci parli dei suoi primi passi prima da giocatore, poi da tecnico/educatore, fino a diventare da due anni tecnico in seconda della Primavera rossoblú?
Come è nato il contatto che l'ha portata al Bologna?
"La mia carriera da tecnico educatore è iniziata parallelamente al calcio giocato nel 2001.. è iniziato tutto per gioco, poi, una volta intrapresa questa strada, da subito ho capito che era una vera e propria passione.
Tutto è iniziato in università perché il mio prof. di calcio era Danilo Collina che per gioco mi ha chiesto se avevo voglia di provare questa avventura e così fu. Ho iniziato appunto l'estate del 2001 con uno Juve camp di Antonio Cabrini proprio dove Danilo era il direttore tecnico.
Lì ho avuto la fortuna di conoscere tantissimi grandi allenatori che mi hanno trasmesso questa passione, tra cui Daniele Corazza, attuale responsabile del nostro settore giovanile, che dopo quell'estate mi portò con lui ad allenare i pulcini del Monte San Pietro dove lui era il responsabile.
La mia prima vera stagione fu quella, poi ne seguirono altre 10, sempre a MSP, dove gli ultimi anni oltre a fare l'educatore facevo anche il responsabile. Anni che mi hanno davvero formato come ragazzo prima che come educatore (mentre appunto Corazza era diventato prima l'ideatore e responsabile della scuola calcio Bologna dopo il resp. del sett. giovanile, carica ancora in atto), poi è arrivata la chiamata del Corticella in qualità di resp. del sett. giovanile dove ho trascorso 3 anni stupendi, per poi arrivare nel 2016/17 al Bfc.
In realtà avevo spesso collaborato con loro proprio per il rapporto che mi lega a Corazza, oltre che a Valerio Chiatti, responsabile della scuola calcio nonché mio grandissimo amico e compagno di studi all'Università.
E proprio dalla scuola calcio è iniziato il mio percorso nel Bfc…"

Quanto è stata formativa a 19 anni, grazie all'Università, l'esperienza agli Juventus Camp? A seguire poi quella in rossoblù..
"L'Università è stata importante perché è stato il mio principio, per il resto ho cercato di apprendere il più possibile da ogni esperienza fatta. La curiosità credo che sia la base di questo lavoro, ovviamente avere la fortuna di fare il Camp Juve, e soprattutto il Camp rossoblù, ti permette di confrontarti con tante persone esperte e competenti che condividono la stessa passione.
Il confronto è la logica conseguenza dello stare insieme ed è proprio quello che porta sempre nuovi spunti su cui riflettere per migliorarsi sotto tutti i punti di vista".

Dopo i primi tre anni in cui ha allenato anche gli esordienti, il salto di qualità coi grandi, come vice allenatore dell'U16, poi la Primavera come vice di Vigiani. Chi le ha trasmesso di più tecnicamente e professionalmente?
"Diciamo che tutta la mia "carriera" da tecnico educatore era principalmente concentra-

ta sul lavoro della categoria esordienti, poi Corazza mi ha proposto di entrare a far parte del mondo dei più grandi come vice di Biavati (altro mio grande amico) in U16. All'inizio ero un po' scettico perché non avevo mai preso in considerazione la cosa, invece sin dal primo giorno ho capito che era il percorso giusto.
Fu un anno davvero intenso è pieno di soddisfazioni, bloccato purtroppo sul più bello dal covid.
Dopo è arrivato l'anno in U17 dove ho conosciuto mister Vigiani, poi è arrivata la sua promozione in primavera, dopo un anno strepitoso, ed ho avuto l'onore di seguirlo. Con il mister da subito è nato un rapporto di stima prima per Luca uomo e conseguentemente per Vigiani allenatore, persona di grande spessore fuori dal campo e professionista incredibile in campo con una cura del dettaglio straordinaria.
Devo dire che in questi 2 anni e un po' sto cercando di apprendere quante più cose possibili da lui, ha idee di calcio chiarissime e capacità straordinarie di trasmetterle.

Foto B.F.C.

Da quando ci siamo parlati la prima volta ho subito capito che eravamo sulla stessa lunghezza d'onda, quindi da subito ci siamo trovati, lavorare in staff con il mister è una cosa molto gratificante perché nonostante la sua bellissima carriera da giocatore prima e da allenatore adesso è sempre aperto al confronto e ascolta le opinioni di tutti (anche se decide sempre lui), che può sembrare una banalità ma posso assicurare che in questo mondo non lo è affatto. Riesce davvero a far lavorare lo staff in assoluta armonia e questo consente a ognuno di noi di dare sempre il massimo.
Siamo molto coesi e questo, visto il tantissimo tempo che trascorriamo insieme, credo sia uno degli elementi vincenti del nostro staff . Andiamo sempre tutti nella stessa direzione e come dice il mister: "SE QUALCOSA NON TORNA SE NE PARLA E CI SI METTE A POSTO", sempre con il massimo rispetto delle persone, prima che dei ruoli. In questi 2 anni e mezzo mi ha dato davvero tanto e tanto altro so di poter apprendere sperando anche di lasciare qualcosa a lui".

Dove può arrivare il gruppo Primavera di quest'anno? Peculiaritá e lati da migliorare?

"Il gruppo primavera non si può dire dove arriverà ma sicuramente posso dire cosa deve fare per arrivare il più lontano possibile. Sono ragazzi disponibili che hanno voglia di migliorarsi giorno dopo giorno per crescere come uomini prima che come calciatori, se continueranno su questa strada senza mai perdere l'umiltà e ricordardandosi che il calcio è felicità e che quando entrano in campo devono divertirsi mettendo sempre le loro qualità a disposizione del gruppo, sono certo che si toglieranno grandi soddisfazioni e metteranno le basi per il loro futuro".

Il progetto affiliate cosa tratta invece? Li segue tuttora?

"Il progetto affiliate è un progetto tecnico seguito direttamente dal Bfc sia sul territorio che a livello nazionale che ci permette di portare in queste società la nostra metodologia di lavoro, collaborando direttamente sui loro campi o attraverso meeting con gli istruttori delle affiliate. Inoltre le porte di Casteldebole per questi tecnici sono sempre aperte per osservare i nostri allenamenti con la possibilità di parlare con il mister della categoria a inizio o a fine allenamento.
In più hanno la possibilità di partecipare in maniera attiva a molte attività organizzate dal Bfc. Credo che non siano molte le società professionistiche che permettano questo, ma penso sia davvero un ottimo progetto che in questi anni ha portato già degli ottimi risultati. Io ho avuto il piacere di farlo per 3 anni sia a livello provinciale che nazionale e devo dire che ogni incontro fatto oltre che lasciare qualcosa a loro (almeno spero) ha portato tanto a me. Sono tutte state esperienze formative sotto tutti i punti di vista".

Fino ad oggi cosa ti ha dato il calcio e cosa ti ha tolto?

"Fino ad oggi il calcio mi ha dato tanto, da bambino non facevo altro che giocare a pallone, avere la fortuna di fare della propria passione un vero e proprio lavoro credo che sia la cosa migliore che si possa chiedere.
Sicuramente questo lavoro ti lascia poco tempo libero ma come ho detto prima mi reputo una persona fortunata a fare questo quindi anziché pensare a ciò che mi toglie cerco di dare alle persone a me care tanta qualità nel tempo che ho a disposizione e per fortuna al mio fianco ho persone stupende che sanno perfettamente cosa comporta fare questo lavoro e non mi fanno mai pesare nulla".

Una partita da riscrivere il finale?

"Questa è una bella domanda, credo sempre che tutto vada come deve andare che anche una sconfitta può portare ad una crescita, ma se proprio me lo chiede cambierei il finale della semifinale scudetto degli U17 contro il Genoa, persa 2-1.
Il rammarico è stato enorme perché avevamo fatto un'ottima gara e saremmo andati a giocarci lo scudetto con la Roma, ma indietro non si torna, lavoreremo per avere di nuovo questa opportunità.. per cambiare il finale per davvero!"

Valentina Cristiani

In Cucina

TORTELLONI DI RICOTTA

Per sei persone

I tortelloni sono una pasta all'uovo ripiena tipico dell'Italia settentrionale, simile ai tortelli, ma con ripieno di ricotta.
Fanno parte della cucina bolognese insieme ai "balanzoni", tortelloni verdi (con gli spinaci nella sfoglia) ripieni di ricotta e spinaci, conditi con burro e salvia.

Ingredienti per la pasta
3 uova
300 grammi farina

Ingredienti per il ripieno:
500 grammi ricotta
70 grammi parmigiano reggiano
1 uovo
20 grammi di prezzemolo pulito
sale q.b.
noce moscata q.b.

Procedimento:
Lavorare le uova con la farina ottenendo una sfoglia; a parte preparare il ripieno mescolando la ricotta con il parmigiano, l'uovo, il prezzemolo, un pizzico di sale e di noce moscata.
Tirare l'impasto ottenuto in una sfoglia sottile (3-4mm), ritagliare dei quadrati e farcire ciascuno di questi con un po' di crema alla ricotta.
Chiudere ogni quadrato a metà formando un tortellone e cuocere questi in acqua bollente salata per circa 3-4 minuti.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi
Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli,Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".
Foto di copertina: Foto Bologna Football Club.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Le cose non vanno bene per il Bologna, ma dopo la bufera ora spunta a sorpresa un patto con Arnautovic

Foto B.F.C.

Difficile in questo momento scrivere un pezzo per pillole, non vi nego di averci provato varie volte e allo stesso tempo di avere cestinato poi il pezzo.
Il motivo è semplice, il periodo e l'atmosfera che si sta respirando a Bologna, dopo l'ennesimo pareggio interno contro la Sampdoria, ha fatto esplodere tutta la rabbia dei tifosi che da oltre 7 anni e più si aspettavano in questa stagione il famoso salto di categoria in avanti e purtroppo per tutti i vari problemi che abbiamo avuto lo abbiamo fatto quel famoso salto ma all'indietro.
Di colpo, dopo l'esonero di Sinisa, dopo una squadra che non rende in campo come sulla carta, dopo l'arrivo del nuovo mister Thiago Motta si è aperto un vero e proprio cratere che ci ha portato senza se e senza ma a navigare nei bassi fondi della classifica.
Sono tornati i tempi da lupi, con il diverbio fra una delegazione di ultras e lo stesso Motta, poi la contestazione forte a suon di fischi alla fine della partita, dopo che la curva aveva sostenuto ugualmente la squadra a gran voce dal primo all'ultimo minuto, c'è stato anche il caso che non c'è, ovvero Arnautovic sotto la curva a parlare con i tifosi e donare la sua maglia che, però, non è stata presa ma rispedita al mittente, visto che la linea era quella di non prendere la maglia di nessuno giocatore a fine partita, e poi il fronte compatto di tutti i tifosi su tutti i forum, gruppi, social contro Motta, reo di non fare giocare bene la squadra e la dirigenza che prende atto di tutto quello che sta succedendo e che avvisa che chi non sarà con Bologna sarà messo alla berlina, un po' quello che chiedevano i ragazzi della curva che prima di iniziare a tifare contro la Sampdoria avevano esposto uno striscione molto eloquente: "Chi non lotta se ne deve andare". La collera dei tifosi però ora come ora ha un bersaglio ben preciso, ovvero la dirigenza del Bologna FC rea di aver messo al posto di Sinisa un allenatore come Thiago Motta che, fino a questo momento, non ne ha azzeccata una, come il gesto scellerato che ha fatto esplodere lo stadio quando sul tramontare della ripresa ha ben deciso di cambiare anche il nostro bomber Marko Arnautovic, prendendosi una personale pesante dose di sonori fischi.
Motta non piace a Bologna, e forse anche noi bolognesi non piacciamo a lui da come si sta ponendo con il suo fare presuntuoso e stizzoso ogni volta che si rapporta verso il cuore dalla tifoseria bolognese.
Motta non ha capito che prima di tutto il Bologna FC è un patrimonio di calcio nazionale e di Bologna e lui con il suo comportamento lo sta facendo a pezzi.
Erano anni che a Bologna non si respirava un clima cosi brutto cosi duro, così arido e rancoroso da entrambe le parti, con un allenatore che invece di fare il salvatore della patria sembra che sia messo a fare a braccio di ferro con i tifosi e un società che

nonostante tutti questi problemi prende tempo, e continua comunque a dare fiducia a questo pagliaccio.
Domenica siamo attesi alle ore 18 a Napoli contro una formazione che da sempre ci ha dato del filo da torcere e che quest'anno sta giocando un calcio stellare, e che probabilmente ci mangerà sicuramente in un sol boccone, dopo di che arriverà in casa la difficile gara contro il Cagliari, ma che in situazione atmosferica si giocherà mai questa partita se noi a Napoli come da pronostico prenderemo e anche largamente?
La società è ora che deve correre ai ripari e prendere delle decisioni importanti e non può proseguire ancora con un mister che non vuole nessuno al di fuori del fenomeno che lo ha scelto per metterlo alla guida di questa squadra che rappresenta una città, e che come chiede la curva merita rispetto e molto di più.

Foto B.F.C.

N:B. Si legge su Facebook di oggi nel gruppo "Bologna che passione"
(13 ottobre 2022) quanto segue:

"IL "PATTO" DI ARNAUTOVIC CON I TIFOSI"

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal Club, ieri mattina una rappresentanza dei gruppi della curva ha potuto incontrare Marko Arnautovic, al fine di ribadire l'infinita stima dei tifosi verso il centravanti austriaco e per ottenere rassicurazioni circa l'unità di intenti all'interno dello spogliatoio rossoblù.
Marko ha molto apprezzato l'iniziativa, spiegando che tutti stanno lavorando duramente per uscire il prima possibile da questa brutta situazione. Certo, lo stesso bomber rossoblù si è detto consapevole che l'impegno da solo non basta e che presto i tifosi si aspettano risultati dal nuovo corso tecnico intrapreso dalla Società.
A tal proposito, Arnautovic ha approfittato per chiedere un po' di tempo per poter vedere i frutti del lavoro di Thiago Motta: "Guardate che se la Società ha deciso di cambiare allenatore, è perché i problemi c'erano già prima", avrebbe detto l'austriaco. A suo modo di vedere, tre partite sono troppo poche per vedere trasferite sul campo le idee tattiche del nuovo allenatore.
Per cui, secondo i beninformati, l'incontro si sarebbe chiuso con una sorte di "patto" tra Arnautovic e la delegazione dei tifosi: da una parte, le rassicurazioni sul totale impegno e sulla massima unità di intenti tra squadra e Staff Tecnico; dall'altra, con la promessa di sostenere la squadra senza contestare l'allenatore fino alla pausa dei Mondiali. Sperando che, da questa reciproca assunzione di responsabilità, l'ambiente tutto ne esca rafforzato e ne possano giovare, di conseguenza, le prestazioni ed i risultati della squadra".
Per concludere speriamo che questi siano gli ultimi tentativi per fare sì che le cose cambino!

Danilo Billi

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

S.E.S.S. - 1959-60

ROMANO FOGLI, mediano, nato a Torre Marie a Monte (Pisa) il 22 gennaio 1936. Ha esordito in Serie A col Torino contro la Sampdoria il 27 maggio 1956. Ha una presenza in Nazionale A e una in Nazionale B. Altezza m. 1,70, peso kg. 66.

CESARINO CERVELLATI, attaccante, nato a Bercella (Bologna) il 15 febbraio 1930. Ha esordito in Serie A col Bologna contro la Lazio il 23 settembre 1948. Ha nel palmares la Nazionale A e due la Nationale B. Altezza m. 1,65, peso kg. 68.

OSCAR LUIS DEMARCO, attaccante, nato a Montevideo (Uruguay) il 30 maggio 1935. Ha esordito in Serie A col Bologna contro la Lazio il 29 settembre 1959. Altezza m. 1,68, peso kg. 70.

GINO PIVATELLI, attaccante, nato a Sanguinetto (Verona) il 27 marzo 1932. Ha esordito in Serie A col Bologna contro l'Atalanta il 13 settembre 1953. Ha nelle presenze in Nazionale A e due in Nazionale B. Altezza m. 1,78, peso kg. 78.

SERGIO CAMPANA, attaccante, nato a Fiumicello (Gorizia) il 1° aprile 1934. Ha esordito in Serie A col L.R. Vicenza contro la Roma il 19 settembre 1955. Ha una presenza in Nazionale B. Altezza m. 1,77, peso kg. 75.

EZIO PASCUTTI, attaccante, nato a Martignacco (Udine) il 3° giugno 1937. Ha esordito in Serie A col Bologna contro il L.R. Vicenza il 1° novembre 1958. Ha una presenza in Nazionale A. Altezza m. 1,74, peso kg. 71.

EUGENIO FASCETTI, attaccante, nato a Viareggio (Lucca) il 23 ottobre 1938. Ha esordito in Serie A col Bologna contro la Lazio il 7 ottobre 1956. Altezza m. 1,73, peso kg. 66.

ANTONIO RENNA, attaccante, nato a Lecce il 2 marzo 1937. Ha esordito in Serie A col Bologna il 25 ottobre 1959 contro il Bari. Altezza m. 1,79, peso kg. 72.

LA MORTE DI
CHE GUEVARA

Ernesto "Che" Guevara è morto tra le cinque e mezzo e le sei del mattino di lunedì 9 ottobre 1967.
Sembra che la causa della morte non siano state le pallottole che lo avevano colpito nel pomeriggio di domenica sulla Quebrada de Churo, e che se fosse stato trasportato in serata a Vallegrande si sarebbe quasi sicuramente salvato.
Il Che è morto all'alba di lunedì con una pistolettata tiratagli da vicino in direzione del cuore. Sembrava che la sua scomparsa dovesse restare avvolta nel mistero.
Ma è stato possibile ricostruire quanto successo. Il giornale di La Paz Presencia, aveva riportato il racconto dello scontro a fuoco avvenuto all'una e mezzo di domenica.
Lo aveva fatto il capitano Gary Prado Salmon, che comandava la piccola unità entrata in contatto col gruppo dei guerriglieri.
Il Che era stato colpito da una raffica di mitra alle gambe ed era caduto a terra.
Willy, un altro guerrigliero, aveva tentato di trascinarlo su una bassa collina, e quattro ranger erano sbucati alle spalle di Willy e di Guevara, uccidendo l'uno e catturando l'altro. Ma quando, a che ora e come, era morto Guevara?
I primi dubbi nacquero da un articolo del New York Times.
Qui il corrispondente del giornale riferiva che anche ai medici militari di Vallegrande era parso strano che un uomo con una ferita d'arma da fuoco all'altezza del cuore avesse potuto sopravvivere, come affermavano gli ufficiali boliviani, quattordici o quindici ore.
Questi dubbi presero corpo durante il viaggio che il fratello del Che, Roberto Guevara, fece in Bolivia nella speranza di vedere il cadavere del fratello.
Roberto Guevara, però, non ebbe il permesso di vederne il corpo, un giornalista argentino che era con lui riuscì a raggiungere Villagrande e a parlare con un giovane soldato boliviano appartenente all'unità dei Rangers che aveva partecipato, l'8 ottobre, al combattimento nei pressi di Higueras.
Questi disse: «Guevara è morto l'indomani della sua cattura, il lunedì 9 ottobre. È il capitano Prado che gli ha tirato una palla nel cuore...».
Secondo Franco Pierini, inviato dell'Europeo, Guevara fu ammazzato dal capitano Prado, appunto all'alba di lunedì 9.
Il comandante del Raggruppamento tattico Numero 3, colonnello Andres Selnich, da cui dipendeva l'unità di Rangers che aveva catturato Guevara, si era messo in contatto con La Paz la sera di domenica.
Aveva comunicato che Guevara era ferito e prigioniero, e da La Paz erano state chieste conferme. Selnich aveva risposto di non avere dubbi, e da La Paz avevano ordinato di uccidere il Che.
Da tutte queste testimonianze affiora la tragedia vissuta da Guevara.
Nessuno farà fatica ad immaginare cosa deve essere stata la sua ultima notte nella baracca di Higueras, il corpo sanguinante per molte ferite, senza sedativi, solo una coperta e sotto la coperta la terra.
Il Che si lamentò ininterrottamente. Certo, come devono essergli sembrate lontane in quelle ore le immagini del trionfo cubano.
Ma il Che era troppo lucido per pensare, anche nell'avvilimento del dolore fisico, pure nella certezza della fine, che quella notte, quel suo morire nella baracca di Higueras potessero essere inutili.

A cura di Rosalba Angiuli

Virtus Basket Femminile

VITTORIA IN SCIOLTEZZA

Foto Virtus.It

Contro San Giovanni Valdarno dell'ex capitano Elisabetta Tassinari, le V nere hanno Andrè, Dojkic e Barberis a referto ma non entreranno, l'undicesima è Sofia Roccato. La Segafredo parte 12-2 con due triple di Cinili e due di Laksa. Tassinari accorcia, poi la squadra ospite riduce ancora il divario, 12-6. Parker segna il primo canestro da due delle bianconere, 14-6, poi Zandalasini dopo due rimbalzi e tre assist segna i primi suoi punti e riporta a più dieci Bologna. Cinili firma il 18-6. Del Pero segna la quinta tripla della Virtus, 21-8. Un parziale di cinque punti della squadra di coach Matassini, 21-13. Cinili da due, ma San Giovanni Valdarno arriva a meno sette, 23-16. A inizio secondo quarto ulteriore avvicinamento tra le due formazioni, 23-18, parziale di 2-10. Triple in sequenza di Del Pero e Zandalasini, 29-18, timeout Bruschi. Di Orsili il 31-20, poi segna Laksa e Del Pero mette un'altra tripla, 36-20 (8 su 15 da tre per Bologna che tira da oltre l'arco con il 53,33% e con il 50% da due, 6 su 12). Parker segna da due, Zandalasini da tre, 41-20, parziale 18-2. Del Pero con due liberi di danno il 43-23, poi in entrata fa il 45-23. Laksa per la seconda giornata consecutiva fa un 3+1, 49-23, parziale 26-5. Al riposo si va sul 49-25, con 13 punti di Del Pero. Parker, Zandalasini da tre, Pasa, ancora Parker, Laksa con un libero su due, di nuovo Parker due volte, poi Pasa fanno 16-0 in apertura terzo quarto, 65-25, con San Giovanni Valdarno che sta a secco per cinque minuti. Un due più uno di Parker per il 68-28, Del Pero il 70-30. Altro gioco da tre punti di Parker per il 73-30. Triple di Del Pero per il 76-32 e il 79-37. Il terzo quarto termina 79-41. Pasa segna per l'81-43 Orsili firma l'83-48 fermando un parziale di 2-11, Pasa di nuovo, 85-50, poi Francesca fa per la seconda volta 0 su 2 in lunetta. Doppietta invece per Parker, 87-54, Orsili realizza l'89-57, Parker il 91-59, poi l'americana fa 1 su 2 dalla lunetta, 92-59. Entra Sofia Roccato, di Pasa il 94-61 e di Del Pero l'ultimo paniere della gara, 96-61. Per Parker 23 punti e 7 rimbalzi, per Del Pero 23 punti e 5 rimbalzi, per Laksa 13 punti, 11 di Zandalasini che ha anche 7 rimbalzi e 9 assist, doppia doppia di Pasa con 10 punti e 10 assist, 10 punti di Cinili, importante il contributo del capitano per il primo break, 6 punti di Orsili che ha anche preso 7 rimbalzi. Otto giocatrici in campo, sette a segno, sei in doppia cifra. Virtus che ha tiraro con il 70% da due, il 41% da tre e ha sfornato 28 assist.

Ezio Liporesi

Virtus Basket Maschile

A FASI ALTERNE

DOCCIA FREDDA IN EUROLEGA BRODO TIEPIDO IN CAMPIONATO

Foto Virtus.It

Per il ritorno in Eurolega della Virtus, che mancava dal 2008, grande tifo in un palaDozza non esaurito (qui la massima competizione europea delle V nere mancava da un quarto di secolo). L'Equipe, storico quotidiano sportivo francese scrive: Massés dans les travées de PalaDozza, la salle historique de Bologne, les fans de la Virtus avaient attendu quinze ans pour humer à nouveau le parfum d'une soirée d'Euroligue. « Black is back » (le noir est de retour), annonçaient les t-shirts sur le dos du kop italien, en référence à la couleur historique du double champion d'Europe (1998, 2001). (Ammassati sulle campate del PalaDozza, la sala storica di Bologna, i tifosi della Virtus avevano atteso quindici anni per annusare il profumo di una serata d'Eurolega. «Black is back» (il nero è di ritorno), annunciavano le magliette sul retro, riferendosi al colore storico dei doppi campioni d'Europa (1998 e 2001). C'è Jaiteh al rientro, fuori Menalo E Ruzzier, oltre a Shengelia, Abass e Teodosic. I primi cinque punti Virtus sono di Jaiteh che, reduce dall'infortunio ad una mano, fallisce anche due liberi su tre. Sono i punti che danno il 3-0 e il 5-3. Primo quarto in cui Monaco insegue quasi sempre, a parte un paio di vantaggi. La Virtus va sul 18-14 con due liberi di Ojeleye, ma i monegaschi impattano, 18-18. Il parziale continua nel secondo quarto fino a undici punti consecutivi, 18-25. Il distacco non tornerà mai più ad un solo possesso. Segafredo sotto 23-32, poi torna un paio di volte a meno quattro e chiude la prima metà di gara a meno sei, 34-40. Sulla tripla di Hackett Bologna a meno cinque, 39-44, poi un parziale di 4-17 fa sprofondare la Virtus a meno diciotto, 45-63, stesso punteggio di un Fortitudo - Virtus nell'Eurolega 2000/01 quando le V nere rimontarono clamorosamente. Qui ci provano subito con un 6-0, ma non andranno oltre quel meno dodici toccato più volte. Finale 66-83. Lundberg 14 punti, Mickey e Ojeleye 11, Jaiteh 9, Bako 8, Hackett 7, 2 per Weems, Pajola e Belinelli. A secco Cordinier e Mannion, non entrato Camara.

Contro Trieste stanno fuori, oltre ai soliti indisposti, Lundberg e Pajola, dentro Menalo e Ruzzier che non entreranno in campo. Si va molto a strisce. Trieste conduce i primi minuti va 8-13 ma la Segafredo si porta sul 15-13, già 10 punti di Mannion. Poi Bologna scappa, 26-17 al 10'. Nel secondo quarto a 8 secondi dall'intervallo Treiste a meno cinque, 44-39, ma 30 punti dei giuliani sono di Davis (17) e Bartley (13), faranno

→

LA PALETTA, QUELLA GIUSTA

Mascia e Antonella, la coppia più bella

Si chiama Antonella e quando gioca la Virtus si trasforma. Potremmo dirvi il suo cognome da nubile, ma vi direbbe poco, quello da coniugata...no non ve lo diciamo, ma sappiate che ha sposato Mauro (ricordate il divano di Mauro su Cronache Bolognesi numero 84 del 6 febbraio 2022?).
Con l'inseparabile amica Mascia ha seguito la Virtus quasi dappertutto, in Italia e all'estero, ma il suo nido è il campo di casa, Paladozza o Segafredo Arena che sia.
In attesa della partita, prima di prendere posto al solito seggiolino si apposta vicino all'uscita dei giocatori per testimoniare tutto il suo amore per i beniamini locali e per esternare le sue impressioni verso gli avversari meno graditi.
Mascia le dà manforte, anche la sua voce inconfondibile, tanto da essere a volte udita anche negli altri settori.
Una binomio collaudato che ormai fa parte dell'"arredo" del palazzo. E pur non facendo parte dello staff Virtus, un piccolo importante contributo ai preparativi della gara lo dà eccome. Svestiti i panni della super tifosa, Antonella è un'integerrima vigilessa, m se un giorno, passando per Ozzano dell'Emilia, siete fermati dalla sua paletta, non temete, forse pagherete una multa ma state per incontrare una fedelissima della Virtus, insomma state per andare incontro alla paletta giusta... non quella che fece perdere un derby alle V nere.

Ezio Liporesi

---

peggio nella ripresa, finendo entrambi a 22. In quegli otto secondi Mickey mette la tripla del 47-39. Per Mannion 16 punti, ne segnerà solo altri due, dalla lunetta quelli del definitivo 85-80. L'inizio del terzo quarto è di Cordinier, fin lì 4 punti: nel parziale di 12-7 che lancia la Virtus al massimo vantaggio, 59-46, ci sono 8 punti del francese, tre canestri, gli ultimi due con aggiuntivo. Sul 63-53 entra in gara Gaines, che fin lì aveva giocato praticamente per...la sua ex squadra con 3 soli liberi a segno e 8 palle perse nei primi due quarti (9 alla fine). Segna gli otto punti che fissano il punteggio del 30' sul 63-61 e anche quelli del sorpasso a inizio quarto periodo, 63-64, 11 punti consecutivi con 3 triple, poi aggiunge la tripla del 65-70. Parziale di 2-17 con 14 punti di Gaines (ne segnerà altri tre e finirà a quota 20), gli altri tre vengono sempre da oltre l'arco con Bossi, mentre i due dei bianconeri sono di Belinelli, che segna poi anche i 5 che impattano la gara a quota 70, quindi gli ultimi sette punti bianconeri sono del capitano. Hackett segna la tripla del 73-70, Belinelli quella del 76-72. Dal primo sorpasso triestino a inizio ultimo periodo, dei 13 punti bolognesi 10 sono di Belinelli. Poi la Virtus regge e vince 85-80. . Stesso inizio del 1949-50. anche se si trattava di altre squadre, quando la Virtus vinse a Napoli contro la Pallacanestro Napoli, poi sconfisse la Ginnastica Triestina.

Ezio Liporesi

TAM TAM BASKET

UN NUOVO PREMIO PER IL DOCUFIL SU TAM TAM BASKET

Tante volte da queste pagine abbiamo descritto la magnifica esperienza di Tam Tam Basket, l'associazione sportiva dilettantistica voluta e creata da Massimo Antonelli, l'ex campione della Virtus Pallacanestro. Le ultime due volte sul numero 107 del 22 luglio scorso, quando i ragazzi di Tam Tam vennero a giocare al Playground dei Giardini Margherita, e sul numero 104 del primo luglio 2022 per raccontare la presentazione del docufilm "Tam Tam Basket: the dream team", prodotto da Al Jazeera Documentary Channel e realizzato dalla casa di produzione Vision Foto TV Production in collaborazione con Domino Film, con la regia di Mohamed Kenawi, evento che ebbe luogo al Centro Sportivo Pizzoli di via Zanardi. Venerdì 7 ottobre, al cinema Lumière di via Azzo Gardino, il docufilm è stato nuovamente proiettato, nell'ambito di Terra di Tutti Film Festival, alla presenza del regista, con la partecipazione in sala di una delle anime di Tam Tam, Antonella Cecatto. Al termine della proiezione Mohamed Kenawi ha raccontato come è nata l'idea del film e come è stato realizzato a contatto con i ragazzi di Tam Tam a Castel Volturno. Subito dopo la premiazione, perché il docufilm ha ottenuto l'ennesimo riconoscimento, il Premio Emil Banca Voci di Giovani Invisibili con la seguente motivazione: Per aver narrato con linguaggio immediato e diretto come, con un po' di umanità e di empatia, anche in un contesto sociale particolarmente difficile, sia possibile rendere visibili, innanzitutto a loro stessi e poi alla comunità intera, dei giovani che, altrimenti, sarebbero rimasti relegati ai margini o, peggio, assoldati dalla malavita locale. Per aver saputo, con le immagini di sorrisi e silenzi, sottolineare la potenza del messaggio di inclusione e di restituzione di identità e dignità di quest'esperienza sportiva. Il docufilm di Mohamed Kenawi aveva già vinto il premio come miglior documentario al 2° 'International Cilento Film Festival un mese fa e al 16° IFF 'Integrazione Film Festival di Bergamo nello scorso maggio.

Ezio Liporesi

SANTA LUCIA

TAM TAM IN SANTA LUCIA

Lunedì 10 ottobre, in occasione dell'ultima giornata dell'Alma Mater Fest, nell'Aula Magna Santa Lucia dell'Università di Bologna in via Castiglione 23 si è svolto un incontro avente come tema Lo sport quale fattore di aggregazione e di inclusione per superare anche le barriere legate alla cittadinanza dal titolo: "Sport, cittadinanza e nuovi italiani".
Con Sabrina Orlandi come moderatore sono intervenuti: il Magnifico Rettore Giovanni Molari che ha sottolineato come lo sport sia uno dei più forti strumenti di inclusione sociale e culturale; l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi che ha parlato dello sport come grande palestra di vita anche nelle sconfitte da cui trarre spinta per migliorare; l'Assessora allo Sport Roberta Li Calzi che ha ricordato che in novembre il Comune di Bologna darà la cittadinanza onoraria a 11.000 bambini, iniziativa non solo simbolica ma una spinta che apra una strada per stimolare anche le altre istituzioni a migliorare la società; Massimo Antonelli, l'ex campione della Virtus fondatore di Tam Tam; poi tre atleti, Yeman Crippa neo campione europeo sui 10.000 metri, adottato a 5 anni da una coppia milanese che si era da poco trasferita in Trentino e che poi ha adottato anche i sette fratelli di Yeman, la pugilessa Pamela Malvina, trentenne originaria del Camerun, infermiera, atleta della Bolognina Boxe e campionessa di pugilato, che ha ottenuto la cittadinanza italiana solo il 4 agosto scorso dopo ventidue anni in Italia, e il cestista del CUSB Dmytro Klyuchnyk.
Per Antonelli un particolare significato ha aver portato la sua creatura in un luogo storico per la Virtus, la Santa Lucia fu infatti sede della Società dal 1873 al 1944.
Oltretutto in febbraio scorso, Massimo, in videoconferenza con una classe del Liceo Galvani, a due passi da Santa Lucia, raccontò la storia di Tam Tam.
Per L'incontro in Santa Lucia è stato anche un'occasione per un tuffo nel passato: erano infatti presenti tanti suoi amici, tanta storia del basket bolognese: Antonella Cecatto, ex giocatrice e pedina fondamentale di Tam Tam, Renato Villalta, ex compagno di Antonelli nella Sinudyne, Giorgio Bonaga, Riccio Ragazzi, il "cantore" di pallacanestro Lorenzo Sani e tanti altri.

Ezio Liporesi

LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU

Il sole di ottobre bacia la bella Alice

Ph Danilo Billi.it

Ph Danilo Billi.it

WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.
Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.
Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it

VIRTUSPEDIA

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna